

VareseNews

“Con l’arrivo di Decathlon e Bricoman si perderanno 350 posti di lavoro”

Pubblicato: Lunedì 8 Settembre 2014

Una **raccolta firme contro i nuovi Decathlon e Bricoman che saranno realizzati al Ponte di Vedano, nell’area ex Sottricci**. La protesta è stata organizzata dai commercianti di tutta la zona, provenienti di diversi paesi e promossa dalla **Confederazione Indipendente Sindacati Europei**, di cui fa parte il castiglione Antonio Simonetto. A firmare il documento dovrebbero essere, secondo il sindacato, tutti i piccoli negozianti dei paesi sulla strada statale Varesina: **Lozza, Vedano, Castiglione, Venegono Superiore e Venegono Inferiore, Gornate, Castelseprio, Gazzada Schianno, Castelseprio, Morazzone, Varese**.

«Da una prima analisi dei dati pubblicati, gli interventi prevedono **una futura occupazione di circa 110 persone** – spiega Simonetto -. Senza entrare nel merito dei contratti, è pur vero che a fronte di queste nuove opportunità, si deve prevedere con ogni probabilità la dismissione o la riduzione del personale delle attività esistenti nei comuni interessati e in quelli limitrofi. Infatti, come già visto in tutte le altre situazioni, l’insediamento di tali nuove attività commerciali **ha decretato la fine di attività esistenti**, in modo particolare per quelle relative ai settori merceologici simili a quelli che si andranno ad insediare».

Ed ecco che a nome del sindacato Simonetto fa una sommaria valutazione: «Il 70% del fatturato attratto andrà ad impattare sui comuni limitrofi agli impianti, con particolare impatto negativo in funzione della distanza dai punti vendita in progetto e considerando **in 150 gli esercizi di vicinato presenti sul territorio di riferimento**, si può desumere che la riduzione del fatturato e la successiva dismissione o riduzione di personale delle attività esistenti, **possa essere stimata in 350 unità**, tenendo poi conto che quasi tutti questi esercizi di vicinato sono per tradizione a conduzione familiare e quasi tutti con categorie merceologiche medesime a quelle previste nei progetti presentati. Non si vuole inoltre entrare in quello che sarà poi l’impatto ambientale, paesaggistico, ecologico di un territorio già fortemente compromesso da **strade vecchie e nuove, ferrovie, dighe** e quant’altro, perché crediamo che questo compito spetti agli organi sovracomunali: Provincia, Regione, Stato».

Il testo della raccolta firme **è in via di definizione e nei prossimi giorni il sindacato provvederà a raccogliere le adesioni** per chiedere la rivalutazione dell’iniziativa. «Recuperare un’area dismessa, e che per anni ha inquinato – conclude Simonetto -, non può essere fatto sulla pelle della comunità commerciale. Non molto distante a tradate abbiamo già vissuto un triste esempio fallimentare di centro commerciale, **che nel frattempo però ha provocato enormi danni**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it